LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un primato nazionale conteso per nove mesi

Il XXX Campionato di calcio si chiude con la quarta vittoria della Juventus

Il Modena retrocede in serie B - Brescia e Bari, classificate a pari punti al penultimo posto, sono ancora in lotta per la salvezza - Palermo e Padova promosse alla massima Divisione Nazionale

Divisione Nazionale

I risultati

A Busto Arsizio: Pro Patria-Ambrosiana 1-1.
A Napoli: Bologna-Napoli 2-0.
A Roma: Lazio-Modena 9-1.
A Torino: Juventus-Fiorentina 2-2.
A Genova: Genoa-Pro Vercelli 2-1.
A Milano: Milan-Casale 4-2.
Ad Alessandria: Alessandria-Torino 1-1.
A Brescia: Brescia-Roma 1-1.
A Trieste: Triestina-Bari 2-0.

Le classifiche

1. Juventus punti 54; 2. Bologna punti 50; 3. Roma punti 46; 4. Fiorentina e Milan punti 39; 6. Ambrosiana ed Alessandria punti 38; 8. Torino punti 37; 9. Napoli punti 36; 10. Pro Patria punti 31; 11. Genova punti 30; 12. Casale punti 28; 13. Pro Vercelli, Triestina e Lazio punti 27; 16. Bari e Brescia punti 25; 18. Modena punti 22.

Prima Divisione

Serie B

I risultati

A Lecce: Legnano-Lecce 2-0.
A Bergamo: Atalanta-Palermo 0-0.
A Livorno: Livorno-Serenissima 1-3.
A Novara: Novara-Pistoiese 1-0.
Ad Udine: Verona-Udinese 5-0.
A Parma: Parma-Cremonese 5-0.
A Spezia: Spezia-Cagliari 1-1.
A Padova: Padova-Vigevanese 0-0.
A Como: Como-Monfalconese 6-0.

Le classifiche

1. Palermo punti 50; 2. Padova punti 45; 3. Atalanta, Vigevanese e Verona punti 36; 6. Cremonese punti 37; 7. Spezia e Livorno punti 36; 9. Cremonese e Monfalcone punti 35; 11. Pistoiese e Legnano punti 34; 13. Cagliari punti 32; 14. Serenissima e Novara punti 30; 16. Udinese punti 26; 17. Lecce punti 23; 18. Parma punti 9.

Prima Divisione

GIRONE A: *Forlì*: Forlì batte Sampierdarenese 5 a 0; *Pola*: Grion batte Foggia 4 a 2.

GIRONE B: *Savona*: Savona batte Messina 1 a 0.

GIRONE C: *Pavia*: Pavia-Sampierdarenese 2 a 0; *Perugia*: Perugia batte Setegno 2 a 1.

Alessandria-Torino 1-1

Alessandria, 13 mattino.

I grigi non sono riusciti a spuntare la corsa la squadra granata, nonostante l'inesorabile marcatura sotto la rete del portiere torinese Malina che ha fatto prodigi.

Partiti di scatto al fischio dell'arbitro Giulini di Milano, gli alessandrini rivadono subito l'estrema area torinese e già al primo minuto i «granata» sono in corner per una azione fulminea di Ferrazzi. La palla è raccolta da Cattaneo il cui tiro è avontato dal portiere che deve poi difendersi da altre situazioni pressanti. Al settimo minuto altro calcio d'angolo contro i «granata» determinato da Cattaneo a cui fa seguito una ardente mischia nell'estrema area degli ospiti che stretti a ridosso della loro rete seria mente minacciata, formano un blocco granitico, invulnerabile. Tuttavia al 12 Marchina riesce a scavalcare i terzini e a sferrare un tiro raso terra dalla parte opposta ove è piazzato il portiere. Ma la palla devia di poco e finisce a lato.

Due minuti dopo veloce incursione torinese in campo alessandrino. Un lungo rinvio di Cabrini è raccolto al volo da Bertolo che, solo a metri dalla rete, fallisce in pieno il facile tiro. L'attacco ritorna però subito dopo sotto la rete di Malina che è nuovamente richiamato al lavoro. L'agile portiere riesce a tener testa ad ogni offensiva salvandosi ripetutamente in corner. Un'altra incursione grigia in campo «grigio» diretta da Libonati che trascina tutti i compagni di linea in un volee ed abile pallaggio tra tutti i difensori avversari. Ma anche Prato non controlla il tiro e la palla finisce oltre il palo.

Breve schermaglia, poi i «grigi» ritornano all'assalto della rocca torinese. Parecchi tiri di Marchina, Cattaneo e Notti sfiorano pianeti il palo. Altri sono invece bloccati da Malina che al 41 si difende da nuovi vigorosi assalti dei «grigi» deviati in corner da Rosso. Nel susseguente calcio d'angolo i torinesi liberano la loro estrema area e quindi portano l'offensiva presso Mosele che è chiamato al lavoro da alcune pregevoli azioni ben congegnate dagli avanti «granata». Si riprende per alcuni minuti consecutivi l'accanirsi affannoso degli ospiti nell'assedio di un tema che dia la possibilità di giungere a una realizzazione e la lotta ingaggiata in questi estremi momenti del primo tempo è veramente palpitante. Nella ripresa al 15 i «granata» sono ancora in corner, seguito da due calci di punizione che mettono a dura prova la resistenza e l'abilità dei difensori torinesi. Al 19° settimo calcio d'angolo contro la rete di Malina, che si dà un gran da fare per liberare la sua area assediata da una mezza dozzina di grigi. Il tale trascinante Marchina riesce a scavalcare alcuni avversari e, mentre Malina piace ancora a terra, mi una precedente respinta, può ottenere il suo rinvio goal. Ma è un successo che dura poco poiché quattro minuti dopo, in seguito ad una discesa in linea, il Torino ottiene l'unico calcio d'angolo della giornata. Lo batte Bertolo; Mosele con un balzo afferra la palla proprio nell'angolo destro ma, nuovo rimandata, forse per l'effetto ricevuto, la devia nuovamente in rete. L'angolo dopo la serie sfortunata di attacchi condotti dai «grigi» per molto tempo senza risultato, indubbiamente ora i torinesi che cinque minuti dopo sono in area di rigore presso il portiere alessandrino che vieto battuto da un bel tiro di Rossetti, subito annullato però per un grossolano fallo precedente.

L'ultimo quarto d'ora è veramente spasmodico. L'Alessandria non da tregua agli avversari, si insedia nell'area «granata» e prende con assiduità sulla difesa per tentare di batterla. I torinesi reagiscono con accanimento indomito, subiscono altri due corners e cinque calci di punizione ma il risultato non muta. La partita resta inchiodata sul risultato pari e su tale esito Turchetto fischia la fine delle ostilità. Il pubblico abbastanza numeroso salutò con calorosi applausi i vincitori atleti. Dieci corners a favore dei grigi, contro uno.

Torino: Malina; Rosso, Martin II; Janni, Agosto, Giuntoli; Bertolo, Pinto, Libonati, Rossetti, Cabrini.

Alessandria: Mosele; Feloglio, Borelli, Grillo, Cristenaro, Barale; Cattaneo, Scagliotti, Notti, Marchina, Perazzo.

Brescia-Roma 1-1

Brescia, 13 mattino.

Non vi è modo di riconoscere che la squadra bresciana non meritasse il trattamento parziale. A parte gli episodi che hanno guastato la gara sul suo scorcio, gli «azzurri» si sono impiantati a fondo per ghermire la vittoria; e se il primo tempo vide un certo equilibrio di forze se non di azioni offensive — perchè anche nella prima fase il Brescia lievemente prevalse — il secondo gli appartenne fino ai goal di Volk e la pressione fu costante senza tregua. Ma quanto sterile fu l'attacco bresciano, a volte impetuoso e travagliato, ma sempre sperpera quasi privo di idee dinanzi alla porta. Fra l'altro gli azzurri per due volte avevano ribaltato il successo: dapprima in una mischia sotto rete in cui il pallone viaggia sui piedi degli attaccanti per finire fra le palme di Masetti; più tardi per una uscita di Radelli che, sopraggiunto in piena corsa, bloccava un allungo di Morselli e sfortuna allo fra i pali.

L'offensiva azzurra

Non si può dire che il Brescia abbia disputato una grande partita.

Fra'anche non se ebbe la possibilità, spesso di fronte ad una Roma superbamente inquadrata e mirabilmente costruita. Scaltriti nel primo tempo ha svolto un gioco essenziale: rupe ogni attacco romano, rimisto alle ali, sospinse gli avanti, si studiò di creare situazioni e frangenti da cui scaturire poi. Codette nello ripresa come fiaccato dallo sforzo e Bernardini ebbe modo di campeggiare. Meno reddituali, se pure attivi, da cima a fondo, Gasperini e Morselli: magnifico il duo di ostrema e nulla a ridire sul loro piano, dino, che di fatidi ne ebbe e li evitò quasi tutti.

Dove il Brescia ha una irrisidiabile lacuna è nel centro dell'attacco. Liberhino al centro del quintetto non potè fare altro che dare saggio della sua bontà di gli palla, ma dette di cozzo inesorabilmente contro un uomo come Rodini. Frisoni, combattente, ma difetta di ardore e nulla più. Braga ha giuocato in sordina; Maffoli e Ranelli fecero del loro meglio ed ebbero sulle spalle per che di buono il vide ebbe la sortroppo pesano vennero imbrigliati dai mediani avversari.

La Roma nel primo tempo marciò cauta e serena. Badò a non farsi travolgere: rovesciò le ondate azzurre, tenuto la porta bresciana senza metterla nell'impresa un impegno fuori di posto. Giunse al punto di dare una tregua impressione che l'ardore del Brescia complesse il miracolo di colmare le scacco di classe. Ebbe spunti di tutto: sfoggio sopratutto un tale senso di gioco, di lanciare smarrire gli diversi e denti stretti quando il Brescia aferrò gli ultimi scudi: dette a tratti spettacolo, specie nel modo con cui la metà campo snodava a rincalzo delle ali fesa e in appoggio del quintetto di attacco. Un insieme di cremonese grigio — sfolgorò sopra tutti. Il Brescia fu battuto dalla difesa romana. Difesa che fu senza pietà. E se in Rodini ebbe un gigante, può contare su Mattei che in pieno fuoco e su Masetti, le cui prezdazze furono senza fine. Meno pure Rodini, se non fermi, commosse: ebbe comunque un Bernardini, migliore nei momenti quando vi fratti di lavoro nell'estrema affettacco bresciano. Tutti avanti — per cause — Costantino il prodigio come un dannato. Chini più vicino al Brescia: Radelli, Volk e Fasanelli non fecero nulla di più che una onesta partita.

Rude contesa

Il primo tempo si era chiuso 0-0. La Roma batte il Brescia per 20a minuto con un facile tiro [illegible] un un calcio d'angolo: il Brescia colse il pareggio dopo una mischia turbinosa, in cui il pallone varcò la linea [illegible] Ma la rete fu annullata per l'arbitro Giorgi di consacrare il discutito gaudio. Pochi minuti prima, Radelli aveva sbagliato un calcio di rigore,